

*Il Rinascimento letterario.
Il quadro della ricerca tra i giovani studiosi
Napoli, 10-11 maggio 2018*

Scheda informativa

Dati personali

Angelo Chiarelli
angelo.chiarelli89@virgilio.it
Université libre de Bruxelles

Progetto di ricerca

Titolo della ricerca
L'Amor di Marfisa de Danese Cataneo dans la tradition du poème épique de la Renaissance italienne

Inizio attività di ricerca

2016

Fine prevista attività di ricerca

2020

Abstract attività di ricerca

Il progetto di ricerca, svolto presso l'Université libre de Bruxelles (supervisore Prof. Claudio Gigante) e finanziato dal FNRS (Fonds de la Recherche Scientifique) si propone di studiare la tradizione manoscritta de *L'Amor di Marfisa* di Danese Cattaneo (1513-1573), con particolare riferimento al codice Chig., I, VI, 239 (Roma, Biblioteca Apostolica Vaticana) che tramanda ventiquattro canti del poema, quindi undici inediti rispetto all'edizione a stampa (Venezia, Francesco de' Franceschi, 1562).

Lo studio del manoscritto potrà offrire un'immagine meno frammentaria di un poema innovativo, per nulla banale che persino Torquato Tasso ha ammirato e imitato nella composizione del *Rinaldo* e della *Liberata*.

Di grande interesse la prima sezione (cc. 100r-215v) nella quale Niccolò Cataneo, nipote dell'autore e compilatore del codice, interviene sui fogli di un esemplare della stampa per fornire varianti e cassare ottave, probabilmente seguendo gli appunti del nonno. I suoi interventi sono di natura linguistica (vd. II, XLIV, 3 debbo] I *deggio* e III, X, 4 sopran] I *sovrano*) e metrico stilistica (III, XIV, 4 de la Sassonia andati eran con quello] I *di Sassonia condotti fur da quello*), ma riguardano anche l'ordito narrativo (il personaggio di Ernando della stampa De Franceschi diventa Guiscardo nel manoscritto).

Indicativo dell'indirizzo eroico che Cataneo voleva seguire è la decisione, in vista della stampa, di cassare il tredicesimo canto manoscritto (di argomento erotico) in favore del quattordicesimo, tutto dedicato agli scontri bellici: in effetti il tredicesimo canto dell'edizione

a stampa corrisponde (con delle varianti) al quattordicesimo manoscritto, probabilmente perché Danese, volendo fornire uno *specimen* della sua concezione di poema eroico, reputò sconveniente un epilogo all'insegna degli amori tra Dorilea e Guidone. L'obiettivo del progetto consiste nell'analisi della prima sezione del manoscritto, al fine di valutare le varianti aggiunte da Niccolò al testo base e nella trascrizione degli undici canti inediti, che saranno dotati di un apparato di note di tipo esplicativo e critico-bibliografico.

Bibliografia personale che si ritiene significativa

- A. Chiarelli, «*Le menzogne de l'armi e de gli amori, di che il mondo coglion si inebria tanto*»: epigoni comico-parodici del Furioso nella seconda metà del Cinquecento, in «Schifanoia» 54-55, 2018, in corso di stampa.
- A. Chiarelli, Una «congregazione di uomini raccolti per onore». Tentativi di aggiornamento della teoria cortigiana nella dialogistica e nella prosa tassiana, in «La Rassegna della letteratura italiana», 2017, vol. 121, n°1, pp. 34-43, [issn] 0033 – 9423.
- A. Chiarelli, «Questa concordia è sempre nelle cose vere». Note per una contestualizzazione de «Il Costante overo de la clemenza» di Tasso, in «Filologia e Critica», a. XLI, 2 2016, pp. 257-70, [issn] 0391-2493.
- A. Chiarelli, *Il Palmerino e Il Primaleone di Lodovico Dolce: fenomenologia amorosa, formalizzazione della guerra e semantizzazione delle morti* in La Letteratura Italiana e le Arti, XX Congresso dell'ADI -Associazione degli Italianisti (Napoli, Università degli Studi «Suor Orsola Benincasa»), Roma, Adi editore, in corso di stampa.